

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)

GIOVEDÌ, 18 MARZO 2010

Pagina 7 - Piombino - Elba

Tralicci. Parla l'operations manager di Terna in vista del confronto con gli enti locali

«Interramento? Valuteremo»

Più probabile una modifica del tracciato aereo

Prima faremo dei sopralluoghi, ma esistono problemi per la sicurezza tali da dover mantenere la linea già esistente

VALENTINA LANDUCCI /

PORTOFERRAIO. L'interramento non è una certezza. E anzi, secondo Terna, potrebbe essere più dannoso dei tralicci. Ma la società è pronta a discuterne. Dopo mesi di proteste e dopo lo stop ai lavori sulla linea aerea, il tavolo di confronto per studiare le modifiche al progetto per l'elettrodotto in costruzione tra Portoferraio e San Giuseppe sta per partire. Alla vigilia del faccia a faccia con gli enti locali parla uno dei protagonisti della vicenda, l'operations manager per l'Italia di Terna, Gianni Armani.

A cosa si deve la sospensione dei lavori?

«La decisione di fermare i lavori sul tratto aereo deriva da una precisa richiesta del comune di Portoferraio, che a fine febbraio ci ha chiesto di studiare il collegamento alla rete elettrica di una nuova cabina di distribuzione, necessaria per soddisfare l'aumento dei consumi previsto sulla costa nord orientale dell'isola, legato anche alla realizzazione del nuovo depuratore. Il Comune ha individuato un nuovo scenario di sviluppo che comporta un aumento del fabbisogno elettrico dell'isola. Di qui l'esigenza di una pausa di riflessione per valutare eventuali adeguamenti al progetto attualmente in corso di realizzazione».

Terna ha acconsentito alla riapertura di un confronto con gli enti e le istituzioni locali. E' già stato predisposto un calendario di incontri?

«Un calendario dettagliato ancora non c'è; abbiamo però concordato di rivederci dopo l'appuntamento elettorale per evitare che la questione venga strumentalizzata».

La richiesta avanzata dal comitato e dagli enti locali è relativa all'interramento totale della linea elettrica. E' una soluzione percorribile? Esistono dei problemi di natura tecnica? E in questo caso come sarebbe possibile superarli?

«Se e in che misura sia tecnicamente fattibile il totale interrimento lo diranno i sopralluoghi e le verifiche delle prossime settimane. Sappiamo tuttavia che esistono problemi legati alla morfologia del terreno, e che l'interramento totale dell'elettrodotto al di fuori della viabilità esistente comporterebbe un danno ambientale notevole alle aree boschive. Oltre a ciò, va tenuto conto del fatto che l'interramento totale dell'elettrodotto comporterebbe problemi di sicurezza tali da non consentire l'eliminazione della linea esistente».

La società ha valutato la possibilità di una soluzione alternativa all'interramento che venga comunque incontro alle richieste di limitazione ulteriore dell'impatto ambientale dei tralicci?

«Occorre individuare una soluzione che soddisfi l'esigenza di messa in sicurezza del sistema elettrico elbano, con le esigenze territoriali, ambientali ed economiche di realizzazione. Per questo in prima battuta valuteremo la fattibilità tecnica di una variante aerea al progetto, ovvero la possibilità di modificare il tracciato attuale ma adottando comunque la soluzione aerea per consentire comunque la demolizione della linea oggi esistente».

La modifica del progetto attuale, autorizzato in via definitiva con decreto ministeriale accogliendo peraltro precedenti istanze espresse dalla comunità e dagli enti locali, quali costi potrebbe comportare?

«Se parliamo di una modifica nel senso di interrare del tutto la linea, i costi per realizzare in cavo interrato i 7 km che oggi sono previsti in aereo ammontano a circa 15 milioni di euro, vale a dire una cifra 5 volte superiore al costo degli stessi km in linea aerea.

Una soluzione concordata con gli enti locali - dal Comune alla Regione - che tempi potrebbe avere? La società rischia di non ultimare i lavori nella tempistica dettata dal decreto ministeriale?

«Una volta che si è deciso di sospendere le attività e di ripensare il progetto è chiaro che fare ora un'ipotesi sui tempi ha poco senso. Certo è che l'isola d'Elba ha necessità di una rete più sicura e che più passa il tempo e più aumentano i rischi».

Cosa rispondete al provvedimento della Provincia di Livorno che ingiunge alla società di ripristinare il manto stradale danneggiato dai lavori?

«L'interramento di cavi elettrici ad alta tensione, così come un eventuale intervento di manutenzione su cavi esistenti, per sua natura richiede un cantiere molto invasivo che ha portato alla necessità di interdire al traffico la viabilità dell'isola. Tuttavia i lavori sono stati programmati in modo tale da non interferire con il periodo di massimo afflusso turistico. Terna ha rispettato e rispetterà tutte le prescrizioni richieste dalle istituzioni, in linea con quanto previsto dal decreto autorizzativo. A fine lavori ripristinerà a nuovo il manto stradale della carreggiata parzialmente intaccata dai lavori di interrimento».

L'avvio dei lavori sulla linea aerea ha destato molte preoccupazioni tra la popolazione. Cosa si sente di dire ai cittadini che sono scesi in piazza?

«Che ci sarebbero stati disagi per i cittadini lo sapevamo e l'abbiamo messo in conto fin da subito. D'altra parte Terna ha sempre tenuto un atteggiamento corretto, trasparente e improntato alla massima collaborazione. Non abbiamo fatto nulla che non fossimo autorizzati a fare e preventivamente concordato con tutti. In questo senso siamo rimasti un po' sorpresi e amareggiati da certe prese di posizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA